Anno XXV — Mercoledì 28 Ottobre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 257

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . . Cent. 5
» » arretrato . . . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

MEMORANDUM

Avvicinandosi la chiusura dell'ultimo trimestre dell'anno in corso, preghiamo vivamente i signori abbonati in arretrato di pagamento, a voler mettersi in regola coll'Amministrazione del Giornale.

Il diritto dei genitori e il dovere dei Comuni

rispetto all'istruzione obbligatoria

Secondo lo spirito della nostra legislazione scolastica elementare, i genitori hanno l'*obbligo* di far istruire i loro figli dai 6 anni sino ai 10 anni compiuti di età, sotto pena di apposita sanzione; e i Comuni hanno il *dovere* di fornire i mezzi necessari all'istruzione elementare inferiore dei fanciulli dell'uno e dell'altro sesso, non solo in età dai 6 ai 10 anni, ma anche dai 10 ai 12 anni compiuti.

Le scuole elementari che i Comuni sarebbero obbligati di aprire e mantenere, dovrebbero essere per *numero* e per *ampiezza* proporzionate alla popolazione scolastica dai 6 ai 12 anni di età; la quale popolazione scolastica sarebbe circa il 15 0[0 dell'intera popolazione.

Ma in realtà, nella massima parte dei Comuni, le scuole, nè per *numero*, nè per *ampiezza* di locali, corrispondono a tale proporzione. Molti Municipi credono, o mostrano di credere che l'istruzione *veramente obbligatoria* duri soltanto per il periodo di *tre* anni, dai 6 ai 9 di età, contro il disposto preciso della legge, la quale prescrive che l'obbligo, con sanzione penale, sia esteso anche al decimo anno, qualora nei tre anni precedenti non siasi appreso dagli alunni e dalle alunne il complesso delle cognizioni contenute nei programmi del corso elementare inferiore per essere in grado di superare l'esame di proscioglimento.

Nè si ammette che sia *obbligo* del Comune di provvedere alla istruzione incompleta dei fanciulli e delle fanciulle nel periodo dell'età successiva dai 10 ai 12 anni, qualora si presentino alla scuola anche senza esservi costretti da sanzione penale.

Con simili interpretazioni *restrittive* molti Comuni cercano di diminuire il numero degli alunni e delle alunne alle scuole, a fine di non essere obbligati da un *troppo* loro *numeroso* concorso ad aumentare il numero delle scuole, e la relativa spesa. Tuttavia, nel fatto, presso molte scuole si presentano fanciulli e fanciulle in quantità superiore a 70, che è il numero massimo consentito dalla legge per le scuole *uniche* divise in tre sezioni. Invece molte di tali scuole contano 80, 100, 120 e sino a 140 alunni. Allora, anzichè istituire una seconda scuola, si ricorre al solito *espediente* – di dividere la scolaresca in 2 od anche 3 squadre da istruire separatamente in ore diverse; diguisachè le cinque ore di lezione quotidiana vengono ridotte a *due* ore o ad un'*ora e mezza* per ciascuna sezione.

Com'è naturale, il profitto in siffatte scuole riesce *scarsissimo*; e gli alunni, invece dei 3 ovvero 4 anni al più, debbono frequentare le lezioni per cinque o sei anni per apprendere quanto è richiesto per essere approvati nell'esame di proscioglimento.

In tal modo si viene a ledere il diritto dei genitori, i quali con ragione lamentano la lunga durata del corso elementare inferiore obbligatorio per i loro figli.

Essi osservano che il legislatore li ha *obbligati* a mandare i loro figli alla scuola per *tre* o al più per *quattro* anni, e non per *cinque* o per *sei*; si dichiarano disposti di adempiere tale obbligo per la durata *legale*; ma esigono che, nei 3 ovvero 4 anni, i loro figli possano imparare convenientemente tutte le materie delle tre classi elementari inferiori; affinchè siano in grado di superare l'esame di proscioglimento, e venir indi dispensati dall'obbligo di frequentare la scuola per dedicarsi interamente, dopo il decimo anno di età, ai servizi della famiglia, alle arti o ai mestieri, oppure alle occupazioni campestri.

Invece, per il cattivo, anzi pessimo ordinamento delle scuole predette, i fanciulli debbono frequentare le lezioni anche nell'undicesimo e dodicesimo, senza neppure raggiungere con tale sacrifizio l'intento di apprendere tutte le materie del corso obbligatorio, e riportare il relativo certificato di proscioglimento per valersene a tempo debito per l'elettorato amministrativo e politico o per altre contingenze della vita.

I Comuni *dovrebbero* perciò provvedere all'istruzione elementare obbligatoria in modo che nei *tre* o *quattro anni* dell'obbligo si ottenesse il desiderato profitto; e lo Stato alla sua volta *dovrebbe ajutare efficacemente* quei Comuni, che da soli non hanno mezzi bastevoli per ordinare le loro scuole come sarebbe richiesto dalle esigenze igieniche, didattiche e sociali.

I processi di Massaua

III

Dal *Corriere di Napoli*:

Abbiamo visto in quale maniera viziosa, sforzata, tale da legittimare i più gravi sospetti, si sia iniziato il procedimento penale per calunnia contro il Cagnassi. Vediamo ora come fu condotto innanzi.

Per quanto si frughi e rifrughi nel copioso volume degli atti, non si trova contro il Cagnassi altro indizio, dalla confessione o ritrattazione di Pietro Kassa, — poichè certo non si vorranno considerare come testimoni diversi dal Kassa le guardie indigene sue dipendenti, che negarono prima con lui e ora con lui affermano l'esistenza della calunnia.

L'avvocato Cagnassi non deve dunque attendere ad altro compito se non a quello relativamente ovvio di difendersi dall'accusa di Pietro Kassa, un uomo che si proclama da sè stesso falso testimone, e la tendenziosità delle cui non necessarie confessioni è, dopo quanto abbiamo esposto ieri, troppo trasparente.

Il racconto di Kassa, circa il modo in cui egli e il Cagnassi avrebbero consumato la calunnia a danno di Mussa-el-Akkad e di Amed kantibai è d'una sorprendente puerilità: il Machiavelli dell'Eritrea, il mostro di astuzia e di abilità, l'avvocato Cagnassi infine, vi si rileva come una specie di Tito Livio Cianchettini della calunnia. Udite, udite. Il Cagnassi (fol. 221) avrebbe consegnato a Kassa la nota lettera del kantibai a ras Alula *in lingua araba*, incaricandolo di farla tradurre in amharico perchè figurasse nel processo come corpo di reato; e ciò in presenza di Nugnez e di un altro interprete. Ma avendo le indagini giudiziarie assodato invece che la lettera fu scritta *in arabo* da un tale Abubaker-el-Machi, *per incarico di Kassa* (fol. 638, 633, 662), questi cerca di ripiegare, e dice che veramente il Cagnassi non gli diede la lettera già scritta in arabo, ma glie ne espose a voce il contenuto, pregandolo di farla compilare in arabo e poi tradurre in amharico. Interrogato sul perchè non abbia prima parlato dello scrivano arabo che scrisse la lettera, Abubaker-el-Machi dice che non lo nominò perchè lo credeva morto! (fol. 598, e 631.)

Ma le contraddizioni non finiscono qui: a un altro testimone Kassa dice che la lettera la fece comporre, non ad istigazione del Cagnassi, ma del Livraghi, il cui nome non era sino a quel punto apparso nè nelle confessioni nè nel processo! (fol 637).

Su questa storiella goffa ed assurda, e sopra un testimone così serio si fonda tutto il corpo dell'accusa contro il Cagnassi, il quale avrebbe per modo perduto la testa, da affidare persino la compilazione di lettere terribilmente compromettenti a uomini sicuri e a sapientoni come Kassa e Abubaker!

Il racconto di Kussa aumenta sensibilmente l'impressione che si riceve sin dal principio, che tutto questo sgraziato processo Cagnassi sia stato *voluto*, o per salvare Abdel-Kader o per ragioni di odio personale. Non mancano infatti nel processo le tracce della passione. Sarebbe per esempio desiderabile che risultasse falso un discorso attribuito al signor Freda, segretario particolare del comm. Piccolo-Cupani, quello stesso che, come vedemmo ieri, Kassa accusò d'averlo istigato a calunniare Adam-Agà: il signor Freda, parlando del Cagnassi, si sarebbe lasciato sfuggire: *Voglio vederlo in galera.*

Non si riesce infatti a vedere per qual motivo il Cagnassi avrebbe calunniato Mussa-el-Akkad, col quale fu sempre in buoni termini d'amicizia.

Mussa-el-Akkad stesso, come abbiamo visto, interrogato dal direttore del bagno penale di Santo Stefano sui suoi possibili calunniatori, non pensò punto al Cagnassi o al Livraghi, e non sospettò che di ras Alula: evidentemente egli non vedeva ragione alcuna per la quale il Cagnassi avrebbe dovuto calunniarlo.

Più tardi però Mussa-el-Akkad muta tattica; ma in circostanze così singolari, che val la pena di accennarle.

Aperto, in seguito alla confessione di Pietro Kassa e alle induzioni del comm. Piccolo-Cupani e dell'avvocatura fiscale il processo per calunnia contro Cagnassi e Livraghi, sono, con una procedura poco corretta, richiamati a Massaua Mussa-el-Akkad e il kantibai Ahmed, e trattati ufficialmente come innocenti, vittime dell'altrui perfidia, e destinati ad essere ben presto restituiti in libertà. A Massaua Mussa-el-Akkad non è considerato come un condannato alla galera a vita, ma come un prigioniero sulla parola; e, appena giunto, gli è data ampia facoltà di conferire con tutti i suoi amici e i suoi avvocati, che conoscevano a fondo il processo Cagnassi Livraghi, reso quasi pubblico non si sa per colpa di chi.

Da costoro Mussa-el-Akkad apprende che il Cagnassi è in carcere, che presto sarà giudicato e condannato come suo calunniatore e che la sentenza istessa che colpirà il Cagnassi riabiliterà lui nella libertà, nei beni e nell'onore.

In seguito a queste conferenze, Mussa-el-Akkad scopre finalmente e dichiara che il suo calunniatore non poteva esser altri che il Cagnassi; e, interrogato, ne trova anche il motivo. A detta sua, una volta ch'egli chiese al Ministero una concessione di terreni, il Cagnassi pretendeva da lui una *camorra* in verità non vistosa, 3000 franchi. Gli fu negata, e allora brigò tanto, che Mussa-el-Akkad non ebbe la concessione desiderata.

La storiella non è molto solida, poichè, se il Cagnassi aveva avuto la soddisfazione di far negare la concessione a Mussa-el-Akkad, non era vendicato abbastanza? Aveva proprio bisogno di vederlo condannato a morte?

Intanto, tutto ciò che Akkad afferma, alla ventiquattresima ora e per un interesse personale evidente e troppo potente, è preso come moneta sonante; e, sebbene nessuna prova venga a confortare l'affermazione postuma dell'arabo, si eleva una rubrica per abuso d'ufficio e per tentata corruzione contro il Cagnassi!

A questo punto entra in campo anche il Livraghi. Perchè? Dal momento che tutta l'accusa poggia sulla confessione di Pietro Kassa, e Kassa non accusa il Livraghi, come c'entra costui?

Qui il processo assume un carattere tutto psicologico, e si diffonde a provare che il Cagnassi e il Livraghi erano amici. Erano amici, dunque se l'uno aveva commesso un reato l'altro doveva necessariamente esser suo complice. Qualcosa di simile a quel che è accaduto recentemente a Roma, ove, essendo scappato il fattorino d'una banca con una egregia somma, la polizia si credette autorizzata ad arrestare chiunque fosse trovato in possesso di qualche migliaio di lire!

Il Livraghi, che aveva il naso fine, e vedeva che, per impulso venuto da Roma, si voleva immolar qualche vittima per purificare l'innocenza di Mussa-el-Akkad, scappò; e questo fu il gran torto, prima di tutto perchè diede corpo a ogni specie di accuse contro di lui, e poi perchè lo rese reo d'un reato vero e indiscutibile, la diserzione.

A ogni modo — vedete con quanta goffaggine sono stati messi insieme questi processi! — si trova maniera di trarlo dalla cattiva situazione in cui egli si è posto col citato dispaccio dei carabinieri di Milano, che consigliano l'avvocatura fiscale di Massaua ad allargare il titolo d'accusa, se si vuole ottenere l'estradizione del contumace.

Questo dispaccio, che gitta una cattiva luce su tutto il processo, dà in modo speciale un colorito spiccatamente tendenzioso alle accuse di concussione, sottrazioni ecc., contro il Livraghi. E' chiaro ch'esse sono attaccate a un rampino, e che furono racimolate qua e là al solo scopo di ottenere l'estradizione.

La principale riflette la perquisizione operata dal Livraghi in casa di Mussa-el Akkad dopo l'arresto di costui, e durante la quale il Livraghi avrebbe sottratto dei valori. Ora, non solo è constatato che gli scrigni di Akkad furono aperti al Livraghi dal costui cassiere, presenti molte persone; ma Akkad stesso, interrogato prima del suo ritorno a Massaua e delle sue conferenze con gli avvocati se nella sua cassa forte al momento dell'arresto vi fosse del denaro, rispose di non saperlo. (fol. cinquecentonovanta).

Qui manca dunque, nientemeno, quella che i giuristi chiamano la prova generica: non si sa nemmeno se il denaro, della cui sottrazione il Livraghi è accusato, esistesse o no!

Un altro capo d'accusa riflette le gratificazioni agli askari per servizi straordinari, delle quali il Livraghi si sarebbe appropriato una parte. Ebbene, il capitano dei carabinieri Locascio, che non ha mai fatto mistero della sua scarsa amicizia verso il Livraghi, chiamato a testimoniare, ha detto che gli askari ebbero sempre integralmente le gratificazioni loro assegnate dal Comando (fol. 398 e 530).

Infine il Livraghi è imputato d'aver estorto danaro dai detenuti; e, per tutti, si cita il fatto d'una donna egiziana, la quale avrebbe pagato 60 talleri per far scarcerare un suo figliuolo. E quest'accusa è tanto seria, che il processo tace il nome della donna!

Non restano dunque che gli assassini, dei quali, concludendo questa fotografia istantanea del processo, ci occuperemo domani.

—

Il tribunale militare speciale che deve giudicare a Massaua il tenente Livraghi e complici per *concussione* e *peculato* è convocato per oggi 28 ottobre in Massaua, palazzo Tagliabue, ed è composto come segue:

Colonnello Tarditi cav. Cesare, *presidente*; ten. colonnello Fiora cav. Camillo, maggiore Pezzè cav. Antonio, maggiore Gazzo cav Edoardo, capitano medico Bellia dott. Enrico, capitano Pavesi sig. Angelo, *giudici effettivi*; maggiore Rolando cav. Lorenzo, capitano Tosi sig. Giuseppe, capitano Galliano sig. Giuseppe, *giudici supplenti*.

Il tribunale militare speciale per giudicare il tenente Livraghi e complici per *omicidi volontari* è composto come segue:

Colonnello Tarditi cav. Cesare, *presidente*; tenente colonnello Ferrari cav. Angelo, maggiore Guzzo cav. Edoardo, maggiore Guarnieri cav. Giovanni, capitano Quadrini sig. Clodomiro, capitano Pinchi cav. Gaspare, *giudici effettivi*; maggiore Pezzè cav. Antonio, capitano Ricchiardi sig. Francesco capitano Tosi sig. Giuseppe, *giudici supplenti*.

Un nuovo scandalo vaticanesco

Il *Piccolo* di Napoli ha da Roma:

In Vaticano è in vista un nuovo scandalo per la pubblicazione di un opuscolo contenente le *le bolle, le costituzioni, le istruzioni e i decreti* relativi alla creazione del Papa. Finora questi documenti furono sempre conservati all'archivio segreto del Vaticano e mai se ne era permessa la pubblicazione.

L'autore, ex-giornalista clericale intransigente ed ora corrispondente da Roma di giornali inglesi, per gravi torti ricevuti dal Vaticano, ha voluto rivalersene stampando il suddetto volume. Egli avendo avuto per lunghi anni contatto con eminenti personaggi della Curia e segnatamente con il defunto cardinale Jacobini e con monsignor Galimberti, ha potuto procacciarsi un materiale preziosissimo per la compilazione della sua pubblicazione.

Il volume è diviso in 4 parti:

1. Appunti storici — 2. Leggi canoniche attualmente in vigore — 3. Le elezioni e i Papi spodestati — 4. Il potere temporale.

Al volume è annessa una specie di appendice dove figura la formula del giuramento dei cardinali quando entrano in Conclave, giuramento modificato con una bolla da Pio IX nel 1872, dopo la caduta del potere temporale del Papa. Questa bolla impone ai Cardinali il giuramento *pro-coscientia* di *adoperarsi perchè* il Pontefice rientri in possesso dei beni di S. Pietro. La parte quarta è importantissima per la bolla di Pio V sul potere temporale, e la costituzione di Innocenzo XII contro il nepotismo. Il Papa all'annunzio della pubblicazione ne è restato addolorato.

Pare che i documenti siano stati copiati dall'archivio segreto da un defunto prelato che per molti anni fu addetto alla Segreteria di Stato della S. Sede mons. Luigi Galimberti.

Nunzio a Vienna, amico e protettore dell'autore dell'opuscolo, ha scritto a costui pregandolo a non voler farsi complice di altri dolori al cuore *già tanto contristato* del Santo Padre.

La ricostituzione della sinistra

Sull'attuale lavorio segreto per ricostituire la *sinistra*, leggiamo nell'informatissimo *Comune* di Padova:

E' confermato il lavorio di alcuni fra i più influenti dell'antica sinistra, collo scopo di ricostituire il partito sopra basi che ne rendano possibile l'avvenimento al potere, raccogliendo intorno a sè la massima parte di quegli elementi che oscillano fra l'opposizione aperta e un contegno dubbioso verso il ministero.

Sta il fatto che parecchi fra i più noti si concertano in questo senso, colla speranza di trovare nuovi aderenti, oltre a quelli che accolsero già con manifesta simpatia le prime proposte.

A noi consta che oltre i passi, già noti e le trattative corse, che fareb bero capo a Genova, e delle quali la stampa si è occupata, qualche cosa di analogo si apparecchia fra una parte della deputazione lombarda e più ancora fra i deputati meridionali.

E' difficile prevedere il modo di coesione fra gli elementi diversi verso i quali si estende la manovra cui accenniamo, della quale non mancano gli indizi.

Certo è che il lavoro è attivissimo per riuscirvi, e senza costituire ancora un serio pericolo, tuttavia, impone agli amici del gabinetto la massima vigilanza.

E' noto, ed è da mille esempj provato, che, in politica, fra elementi anche i meno omogenei per altre cause, un momentaneo accordo è possibile per una causa fra essi comune.

Non è mistero per alcuno quale sarebbe attualmente la causa di cui parliamo.

GIORNALISMO

Il *Corriere Eritreo* annunzia che ne vien lasciata la direzione dal signor Brunetti, ed è assunta provvisoriamente dall'avvocato Eugenio Pitò. La ditta Bienenfeld si è resa ora esclusivamente proprietaria dell'unico giornale di Massaua.

Il clero di Roma contro il cardinale Vicario

Si dice che tra il clero di Roma circola una petizione, che dovrà essere presentata al Papa e nella quale sono formulate una quantità di accuse, alcune delle quali gravissime, contro il cardinale vicario Parrocchi.

Siccome tutto il clero, alto o basso, ha in odio il Parrocchi, così si spera che nessuno rifiuterà di apporre la propria firma alla petizione.

Il passo sarebbe per sè assai grave e senza precedenti; ma il clero di Roma spera che, fatto collettivamente, esso non potrà provocare alcuna misura di rigore a danno dei firmatari della petizione.

L'ULTIMO GIORNO DEL SECONDO IMPERO

(Dalla storia aneddotica di Pierre Lano)

Le notizie diventavano, ogni giorno, più disastrose; e il 3 settembre, rientrando alle Tuileries con il generale Lepic, verso le cinque della sera, trovammo uno dei nostri amici, di ritorno della Camera, che ci apprese la catastrofe di Sédan.

Bentosto degli assembramenti andarono formandosi attorno alle Tuileries; delle bande cominciarono a percorrere la via di Rivoli, cantando e maledicendo all' Imperatore. Davanti il palazzo del Ministero della casa imperiale, dove era istallato il governatore di Parigi, la folla era immensa.

Si voleva vedere il generale Trochu, e l'esigenza del popolo si calmò solo quando un ufficiale, da una finestra, annunziò che il Governatore era *molto stanco* e non potea mostrarsi.

Alle Tuileries, l'inquietudine era estrema: alle 10 di sera il generale Lepic fece pregare il generale Mellinet di raddoppiare il battaglione di guardia, nel timore di una sorpresa notturna. Arrivato uno squadrone di guide, fu diviso in due: parte si ritirarono nel padiglione di Flora; parte nelle rimesse del cortile.

Passammo tutta la notte in preda a un' angoscia orribile. Speravamo che un ministro, un deputato, un ufficiale verrebbero a render conto all' Imperatrice di ciò che accadeva alla Camera. Ma le ore scorrevano e non si presentava nessuno.

Alle otto del mattino, il quattro settembre, un silenzio cupo, assoluto regnava nel castello, come se il disastro che aveva colpito l' Imperatore e l'esercito, avesse d'un colpo, uccisi e dispersi tutti gli abitanti di Parigi.

Il vuoto cominciava a farsi, in effetti, attorno all' Imperatrice. Il salone di servizio era quasi deserto e i servitori erano fuggiti, abbandonando i loro posti. Alle 2, si seppe dalla signora di Selves che la Repubblica era proclamata. Alle 3 fu dato ordine di far evacuare i giardini e chiudere i cancelli.

. . . .

Ero da alcuni istanti nel cortile, per sorvegliare l'esecuzione di quest'ordine, allorchè vidi venire a mia volta un custode dall'aspetto atterrito. M'annunziò che il cancello di Piazza della Concordia era stato forzato e che il popolo invadeva i giardini.

Allora il generale Mellinet fece schierare i granatieri dinanzi l' ingresso del giardino riservato. Ma una folla compatta si avanzava lentamente, con una specie di disciplina, come se fosse stata diretta da un uomo, che avesse la forza di contenerla. All'altezza del grande bacino, quella folla si arrestò: se ne staccò un parlamentario e il popolo riprese la sua marcia dietro a lui.

Tutto mi parve perduto, allora; e, non pensando che all' Imperatrice, mi affrettai a riguadagnare il castello, affine di avvertirla del pericolo che la minacciava.

Entrando nel vestibolo, lo trovai deserto, tutti i servitori essendo fuggiti. Solo la guardia, di fazione alla porta di Sua Maestà, era rimasta.

Percorsi le diverse stanze degli appartamenti, fino al gabinetto di toletta dell' imperatrice.... Non v'era alcuno!

Tutte le porte erano aperte, il disordine regnava dovunque: qua e là delle scatole vuote, dei quadri senza tele, una grande confusione di oggetti, davano indizio di una fuga precipitosa.

La porta di comunicazione con la galleria di Diana era aperta egualmente. La varcai correndo; e, al momento stesso, mi accorsi di due persone vestite di nero, che imboccavano la galleria del Louvre: erano l' imperatrice e madama Le Breton. La porta si rinchiuse dietro a loro, ed io non dovevo più rivederle.

Tornando sui miei passi, ripassai davanti la guardia, che imperturbabile, osservante alla consegna ricevuta, continuava tranquillamente la sua fazione. La rilevai dal suo posto e la mandai a raggiungere i suoi camerati.

Nel pianerottolo mi trovai faccia a faccia al generale Lepic, in uniforme; discendemmo nel suo gabinetto e, dopo aver chiuso l'appartamento, aiutati dall'usciere Robin e da una guardia mobile, lasciammo il castello. Dietro a noi, la folla prendeva possesso delle Tuileries.

Un CONFRONTO

Un giornale austriaco, la *Neue Freie Presse* del 24 ha un interessante articolo sulle condizioni economiche dell'Italia, ed osserva essere del tutto giustificata quella preferenza che oggi si vorrebbe dare alla Russia in materia finanziaria.

Per dimostrare con degli esempi le condizioni economiche dei due Stati, la *Neue Freie Presse* fa un confronto rilevando tutti quei sintomi e quelle prove che accennano ad un miglioramento della popolazione in Italia, che indubbiamente è indizio di prosperità.

Toccando poi specialmente della questione finanziaria, il citato giornale, rileva coll'autorità delle cifre che della carta moneta russa emessa dopo la guerra di Crimea ne restano tuttora scoperti per una somma complessiva di rubli 8,847,903,52, mentre l' Italia ne diminuì per un miliardo di lire.

Passando ad esaminare tutti gli ostacoli che tuttora si oppongono ad uno sviluppo economico del giovane regno d'Italia, conclude esprimendo la convinzione che la valuta rimarrà inalterata e verrà stabilito l'equilibrio nelle finanze.

Così gli affari interni come il commercio coll'estero potranno rimettersi dalle conseguenze della speculazione col beneficio di una pace duratura.

Gli armamenti della Russia

Il Governo imperiale ha comandato 500,000 fucili in Francia che devono essere consegnati al più tardi nel mese di luglio 1894. Le fabbriche russe consegneranno nel frattempo, quella di Toula 230,000 fucili annualmente — quella di Ichvsk 150,000 annualmente — quella di Siestroresk 50,000. Ciò che fa, sino al 1894, 1,290,000 fucili. Quando l'ordinazione fatta in Francia sarà compiuta, la Russia avrà circa due milioni di fucili nuovo modello.

Si calcolano a 130,000 i soldati russi concentrati ai confini austriaci.

I popoli dalmati disarmati

Si ha da Vienna che sono stati disarmati tutti i villaggi della Dalmazia, che godevano ancora dell'antico privilegio di portare qualsiasi genere di armi.

La misura ha prodotto della reazione a Pago e a Podgora, ma senza conseguenze, grazie alle energiche misure che erano state prese.

La Francia e le tariffe differenziali

La *Tribuna* constata che il Governo Francese, col rimettersi alla decisione delle Camere circa le tariffe differenziali contro l'Italia e col fare annunziare che comunque applicherassi all'Italia la tariffa *maximum*, tolse gran parte di merito alla deliberazione del Consiglio dei ministri.

Concorso pei medici provinciali

Il 3 novembre avranno luogo a Roma, presso la scuola di Perfezionamento nell'Igiene gli esami pel concorso ai 22 posti vacanti di medico provinciale

I concorrenti stati ammessi regolarmente all'esame sono 64, di cui 56 già frequentarono la Scuola suddetta.

La Commissione esaminatrice è stata composta nel modo seguente: comm. Arabia, consigliere di Stato; prof. Pagliani, direttore della Sanità; prof. Piutti dell'Università di Napoli; prof. Celli dell'Università d, Soma; prof. Armanni dell'Università di Napoli.

Gli esami dureranno una quindicina di giorni.

Il Re in Piemonte

Ieri S. M. il Re e il conte di Torino parteciparono a una partita di caccia a Racconigi.

S. M. ha elargito L. 4250 a varie istituzioni locali.

Oggi il Re visiterà Vercelli.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

27 ottobre 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	28 ottob. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	750.2	749.8	750.3	747.7
Umidità relativa	87	86	86	67
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (direz.	SE	S	E	SE
Vento (vel. k.	1	1	2	17
Term. cent. .	14.4	16.8	13.4	13.7

Temperatura { massima 18.7 / minima 10.1 }
Temperatura minima all'aperto 9.3

Telegramma meteorico. Dall' ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 27:

Venti freschi del 1° quadrante al Nord. Intorno levante altrove, cielo nuvoloso o piovoso, temperatura in diminuzione.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

MEMORANDUM

Avvicinandosi la chiusura dell' ultimo trimestre dell' anno in corso, preghiamo vivamente i signori abbonati in arretrato di pagamento, a voler mettersi in regola coll' Amministrazione del Giornale.

Interessi comunali

Bilancio di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1892.

Nella seduta che il Consiglio comunale terrà venerdì 30 corrente comincierá la discussione del bilancio.

Ecco il riassunto generale:

SPESA

	Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1891	Competenza dell'esercizio 1892 — Proposte dalla Giunta Municipale — Variazioni in confronto della competenza 1891 — in più	in meno	Competenza risultante col. 6 più o meno 7)
Spese effettive L.	741,856.84	43,127.84	43,282.67	741,702.01
Movimento di capitali »	139,660.98	11,989.53	—	151,650.51
Contabilità speciali »	718,080.65	7,969.98	2,503.15	723,547.48
Totale generale L.	1,599,598.47	63,087.35	45,785.72	1,616,900.00

ENTRATA

	Competenza secondo il bilancio dell'esercizio 1891	Competenza dell'esercizio 1892 — Proposte dalla Giunta Municipale — Variazioni in confronto della competenza 1891 — in più	in meno	Competenza risultante (col 6 più o meno 7)
Entrate effettive L.	760,344.99	36,159.47	4,699.46	791,805.—
Movimento di capitali »	121,172.83	13,008.51	32,633.82	101,547.52
Contabilità speciali »	718,080.65	7,969.98	2,503.15	723,547.48
Totale generale L.	1,599,598.47	57,137.96	39,836.43	1,616,900.00

Alle variazioni del preventivo 1892 in confronto di quello del 1891 la Giunta premette le seguenti osservazioni:

I nuovo modello di Bilancio, formulato dal Governo in applicazione del R. Decreto 6 luglio 1890 sulla contabilità dei Comuni, e trasmesso per l'osservanza con Circolari 20 agosto 1891 del Ministero dell' Interno, e 29 agosto stesso della Prefettura locale, oltre ad altre modifiche delle quali è resa ragione nelle Circolari ministeriali, porta pur questa, di allegare al progetto di Preventivo una separata relazione della Giunta sulle variazioni che emergono negli stanziamenti del nuovo anno in confronto dell'anno precedente. A tale requisito veramente soddisfacevano i nostri Bilanci anche in passato, recando nella colonna delle *Annotazioni*, di fronte a ciascuna appostazione variata, un breve cenno spiegativo. Ora non si tratta che di raccogliere tutte le variazioni e le spiegazioni in un prospetto speciale, che è quello qui appresso; e crediamo che anche la forma materiale delle annotazioni così compendiate sia la più chiara e la più pronta per servire alla discussione. Male si presterebbero, del resto, ad una relazione discorsiva le molte e piccole variazioni di dettaglio, che rappresentano soltanto le oscillazioni ordinarie di una azienda complessa; e così quelle che, sebbene in apparenza più importanti ma d'indole straordinaria, non rappresentano che l'effetto naturale di contingenze mutate, e in linea di massima nulla significano. Un reale significato hanno invece alcune poche, in quanto segnano in certa guisa il cammino e le tendenze della nostra finanza. — Tali sono nella parte attiva, i proventi dell'acquedotto, dei fitti e canoni, del servizio di peso e misura, tutti in costante aumento; e il notevole salto nel gettito della sovrimposta per effetto dei nuovi enti imponibili emersi nell'ultima revisione dei fabbricati; — contro una diminuzione, pure costante, nella tassa vetture, per effetto dei nuovi mezzi di comunicazione e delle esenzioni concesse ai vetturali pubblici. E nella parte passiva, la diminuzione progressiva nella cifra degli interessi, per effetto degli annuali affranchi, e quella nella spesa di concorso pel Collegio Uccellis, in seguito all'assestamento testè deliberato. Ma di contro sta l'aumento considerabile nella spesa per la istruzione elementare obbligatoria, la quale inevitabilmente camminerà coll'aumento della popolazione; ed altri aumenti notevoli nelle spese dei pompieri, del macello, delle guardie campestri, per effetto delle recenti riforme intese a rendere più completo e più utile il servizio. — In complesso, tendenza delle entrate all'aumento per naturale sviluppo delle fonti di reddito; tendenza delle spese all'aumento per naturale sviluppo dei servizi pubblici, e dei bisogni della civiltà; e l'equilibrio del bilancio assiso in modo, che il provento delle sole entrate effettive *ordinarie* regge tutto il cumolo delle spese obbligatorie ordinarie e straordinarie, e delle poche facoltative, e sopravanza da poter estinguere ogni anno una quota rilevante del debito comunale. — Questa, in linea obbiettiva, la conclusione in cui si riassumerebbero le risultanze generali del Preventivo in esame; che sono poi le tendenze e le risultanze costanti della nostra finanza comunale da oltre un decennio.

A reggere il Commissariato Distrettuale di Tolmezzo venne destinato il segretario di Prefettura sig. Giuseppe Dell'Angelo il quale ha già assunto il suo ufficio.

Al «Cittadino». Il rugiadoso *Cittadino* di ieri contiene una plateale sfuriata al nostro indirizzo, che ha tutti gli estremi della ingiuria e della diffamazione, e per la quale ci riserviamo di agire.

Noi, nell'affare di Salt, non abbiamo mai fatti apprezzamenti; ci siamo limitati, fra altro, a riportare una corrispondenza dall'*Adriatico* che annunciava pure essere stato denunciato il prete Luigi Mander.

Per ciò che riguarda la tendenziosa smentita del *Cittadino*, lo rimandiamo alla risposta che in argomento ieri stesso alla *Patria del Friuli* diede il corrispondente dell'*Adriatico* nel nostro giornale.

Del resto sono notizie puramente e semplicemente di cronaca, che i giornali hanno diritto di dare, e sulla impunità delle quali si è anche pronunciata la Cassazione di Roma. Ecco tutto.

Per la famiglia Cerutti abbiamo ricevuto le seguenti oblazioni:
cav. dott. Fabio Celotti L. 5.—
N. N. » 2.—

L'epidemia tifoidea s' estende sempre più a S. Vito (oltre confine). Calcolasi che ora gli affetti siano una cinquantina.

I casi non sono tutti di forma grave; dacchè regna l'epidemia si ebbero due casi con esito letale.

Esercenti e cooperative. Nell'ottimo *Commercio* di Milano leggiamo il seguente assennatissimo articolo col quale concordiamo pienamente:

L'agitazione degli esercenti contro i privilegi delle cooperative continua su un terreno pratico, soddisfacente, sul quale è utile seguirli. Essi — è bene ripeterlo — non chiedono l'abolizione di una forma di associazione che ha la sua ragione d'essere nella nostra società e che andrà — per lo spirito dei tempi — sempre sviluppandosi, ma domandano che la legge non usi delle preferenze a questa nuova forma, sorta sotto auspici di beneficenza e protetta dal legislatore. Oggi le cooperative, allontanatesi dalla loro figura originaria di pura e semplice cooperazione, hanno preso, specialmente nella nostra Milano, un grande sviluppo e sono date anche alterandosi. Il legislatore aveva voluto, con delle preferenze, aiutarle nei primi passi, ed ora le pupille hanno preso la mano al tutore e, fatte forti di quelle benevolenze, creano una disuguaglianza di trattamento verso il loro concorrente, l'esercente, che non ha mai provate le carezze del Governo, ma spesso subì gli artigli del fisco.

E' una questione dolorosa, ma che pur bisogna affrontare, perchè — salvo il principio giusto e bello della cooperazione, che noi abbiamo favorito e favoriamo — è necessario mantenere l'equilibrio nelle diverse attività sociali.

E' già troppo acuta e prolungata la crisi commerciale d'oggi — che ha radici e rami in diverse condizioni di cose deplorevoli — perchè non s'abbia ad esigere che un organismo il quale ha tutte le ragioni di vivere liberamente nella gran lotta per la concorrenza, non riesca, in pratica — favoreggiato e sostenuto artificialmente dalla legge — di danno agli altri organismi.

L'eredità dell'avaro di Teor

Ecco l'albero genealogico delle due famiglie in lite.

I

Albero genealogico corredato dalle fedi parrocchiali relative comprovanti la parentela in quinto grado tra il defunto **Antonio Mazzaroli** di **Teor** e **Giovanni Longaroli** figlio del fu Carlo e Maria fu Francesco Sbroiavacca

Giovanni Battista fu Lorenzo Sbroiavacca e Maria

Francesco n. 8 aprile 1763 a Flambro ammogliato con Lucia
Rosa n. 6 nov. 1761 a Flambro mar. 15 marzo 1779 con

Maria n. 14 nov. 1787 mar. con Carlo Longaroli
Giovanni (*Attore in causa*)

Alessandro Mazzaroli vivente nel 1801; vivente nel 1809
Alessandro Mazzaroli
Pietro Gio. Batta morto a Teor il 12 luglio 1817 a 60 anni
Alessandro morto 1790 — Francesco n. 29 gen. 1797 — Giov. Prete n. 26 giugno 1792 — **Pier Antonio** nato 27 agosto 1801 morto 9 sett. 1891
(*de cujus*)

Osservazioni

1. La discendenza dell'Attore da uno stipite comune col de cujus è pienamente stabilita e suffragata dall'autografo del de cujus stesso 7 giugno 1864, mentre la discendenza del Convenuto da uno stipite comune col de cujus non è stabilita: da Caterina di Giuseppe Savani oppure da una Marianna non nasce un Pietro Mazzaroli.

2. Alessandro Mazzaroli, avo del de cujus è indicato vivente nel 1801 mentre un Alessandro Mazzaroli è morto a Mortegliano nel 31 ottobre 1799.

3. Da nessuna delle fedi di Teor risulta che Alessandro Mazzaroli sia figlio di Bernardino, mentre nell'atto di matrimonio 1762 Alessandro è identificato figlio del qm. Bernardino. E in relazione al fatto della esistenza di un Alessandro vivente dopo un Alessandro morto, si ha la iscrizione ipotecaria presa nel 31 dicembre 1809 dal Demanio italiano all'Ufficio delle Ipoteche in Udine, la quale è in relazione, facendovisi cenno delle «sue rappresentanze» con ciò che è detto nell' Istromento 18 maggio 1700 rogiti Giannuzzi. — In questo Istromento si delineano tali rappresentanze in Alessandro Mazzaroli padre e in Pietro figlio. Da quel Pietro figlio poteva benissimo essere nato l'Alessandro Mazzaroli che nel 1809 era vivente. In ogni caso la ripetizione del nome Pietro indicherebbe probabile comunanza di origine; certo non risulta di un Bernardino.

4. Pietro Giov. Batta padre del de cujus è morto nel 12 luglio 1817 a 60 anni; egli doveva essere nato nel 1756 o 1757; dall'atto di morte del fanciullo Antonio Mazzaroli figlio di Alessandro e Maria Anna di Mortegliano in data 7 (sette) febbraio 1769 risulta che egli aveva 13 anni. Se aveva 13 anni doveva

essere nato nel 1750: se era nato nel 1756 o anche 1757, non poteva da Alessandro Mazzaroli di Mortegliano essere nato il Pietro Giov. Batta padre del de cujus del pari nel 1756 o 1757, e meno di un parto gemino di cui non è parola.

5. Che il padre del de cujus fosse Pietro Giovanni Battista o Giovanni Pietro risulta evidentemente dalle note di iscrizioni ipotecarie prese sui beni di Teor nel 12 giugno 1828 N. 22173 e nel 11 giugno 1838 N. 14332 a e nel 2 giugno 1848 numero 9567 a carico dei fratelli del de cujus, Francesco, Giovanni Batta e Prete Giovanni. In quelle Note i tre fratelli si qualificarono sempre come figli del fu Giovanni Battista Mazzaroli. Tra essi vi era un Sacerdote e Professore: erano poi tutte persone colte: non è ammissibile che rinnegassero la loro paternità, come non è ammissibile un errore, se errore quell'atto, come atto pubblico, debb'essere iscritto in falso.

6. Non è accertato che il figlio di Alessandro Mazzaroli da cui vorrebbe discendere l'erede apparente sia il Pietro Giuseppe nato nel 1758, oppure il Giuseppe nato nel 1773. Quest'ultimo doveva avere fatto parte della leva nelle guerre dello scorso secolo e poteva essere scomparso mentre il primo ne era escluso.

7. Il Pietro Giuseppe Mazzaroli nato nel 1758 non era, per i fatti accertati sopraindicati, padre del de cujus: l'indicazione di Anna Maria come madre non corrisponde tampoco a quella precisa di Marianna di cui alla fede di morte del 1769.

8. A Udine viveva nella seconda metà del secolo scorso un Pietro Mazzaroli, il quale nel 5 febbraio 1789 aveva per moglie una Domenica Teiat: se non poteva essere il Pietro Giov. Batta che nel 1788 generò con una Rosa Sbroiavacca il Canonico Professore Giovanni Mazzaroli, poteva essere benissimo il Pietro Giuseppe nato a Mortegliano nel 1758, tenuto conto dell'età nella quale appariva ammogliato.

9. Giov. Batta erede apparente detto Scarpon, come nato nel 1815, non potrebbe altrimenti provare la sua discendenza legittima che col certificato di nascita dell'Ufficio di Stato Civile del Comune di Mortegliano. Ufficio che vi doveva essere stato istituito per effetto del Codice Napoleonico: ma a Mortegliano registri di stato civile di quel tempo non vi sono, o perchè distrutti o perchè non mai tenuti: in tal caso la nascita deve provarsi con atti dei genitori defunti (Art. 46) i quali mancano affatto.

Finalmente! Con Decreto R. 15 corrente venne dichiarata Opera di Pubblica Utilità la costruzione del Campo di Tiro della Società di Udine!

Confidiamo che ogni tergiversazione burocratica sia finita e che il Campo di Tiro per la prossima Primavera sia un fatto compiuto.

Lavori in Provincia. Il Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha emesso parere favorevole, sulla perizia per la costruzione di muri di contro-riva lungo la 1ª tratta del 2° tronco della strada nazionale, n. 1.

Il suddetto Consiglio ha pure espresso l'avviso che possa approvarsi il collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Bernabò per correzione del 1° tratto del 5° tronco della strada nazionale carnica.

Cambio di cartelle. Presso la sede di Udine della Banca Nazionale sono ammesse al cambio le cartelle presentate a tutto il 2 ottobre e cioè dalla domanda n. 1 al n. 909.

Questuante arrestata. Ieri verso le 11 un vigile urbano arrestava tale Catterina Gennaro, abitante in Via di mezzo n° 56, che con due bambini andava questuando.

Sequestro di oche. L'agente municipale signor Spivach sequestrò ieri tre oche sospette di malattia.

Il sequestro venne confermato dal veterinario municipale che ordinò fossero uccise ed interrate.

Subbuglio. Iersera dopo le 7 un codazzo di gente seguiva due guardie di città che conducevano un agente in borghese il quale, un po' alticcio, s'era ingerito in diverbio privato nell'Osteria di *Manarie* in via Paolo Sarpi.

Arte, Teatri, ecc.

La Società Comica Udinese «Pietro Zorutti» Darà la sera di domenica p. v. al *Teatro Minerva* una straordinaria rappresentazione, devolvendo parte dell'introito a scopo di beneficenza.

Verrà recitato *Il lunis* commedia popolare in tre atti del compianto avvocato G. E. Lazzarini.

Seguirà il nuovissimo monologo «?» di A. S. Limena.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini*.

La commedia sarà framezzata da cori.

Fournier a Cividale. Sappiamo che sabato e Domenica il cav. Fournier darà due straordinarie rappresentazioni al Teatro Ristori di Cividale.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 dara: «Assedio e resa di Gaeta», con ballo grande.

Domani ultima recita.

Sbarbaro si ritratta

Sbarbaro ritrattò le diffamazioni fatte contro Cavallotti nel *Libero Edificare*. Ferino editore del giornale pagò una indennità di 8 mila lire. Cavallotti ritirò la querela.

Libri e Giornali

Vita Intima. Esce il martedì. Abbonamento annuo L. 10; semestre L. 5.50 Direzione e amministrazione, Milano, via Parini, 15.

Sommario del n. 43 (ottobre):

Pastelli del 1700, Evelyn — Memoria e sentimento, Aleardo Bertuzzi — Sulla via del Tsu-King-Tcing, Ferruccio Rizzatti — Lacustre, Eugenio Capone — Appunti bibliografici, Antonino Anile — Da Milano a Berlino, Tristano — Tardi, Eugenio Capone — Carmen Sylva, Gibigi — Due voci, Eugenio Capone — Dal vero, Consuelo — L'arte di vivere, Dottor Gigi — Pensieri.

Copertina: Le meraviglie d'un chinese — Dietro le grate, Fra Brunone — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

Sulla riva del Tagliamento

Sulla riva sedea del Tagliamento
Solitudine intorno era profonda,
Il dì moriva e lo spirar del vento
Si confondea col mormorio dell'onda.

Io me ne stava a contemplare attento
I monti brulli dell'opposta sponda
La tranquilla campagna, il firmamento...
E m'era l'alma di poesia feconda.

Piovea la luna allor d'argento
E le case ridean del paesetto
Che, bianco e rischiarato in quel momento,
Offeriva mirabile l'aspetto.

E mentre entusiasmato a quel portento
Immenso ne sentiva al cor diletto
Scosso ne fui d'armonico concento:
Squillavan le campane a Ospedaletto!

L.

MATHUSALEMME!

Il *Giornale ufficiale* di Livas (Turchia asiatica) annunzia che in un villaggio di quel vilayet vive un vegliardo che ha festeggiato testè il *centocinquantaduesimo anniversario* della sua nascita.

Questo Mathusalemme è maomettano e si chiama Moustapha-Rabo, ed ha un *nipotino* che conta la bellezza di 90 anni!

Il governo turco gli ha accordato una pensione.

Fraternità socialistica

Il comitato esecutivo del partito socialista di Germania mostra il suo fraterno amore pei secessionisti, usciti dal Congresso di Erfurt e costituitisi in «Circolo socialista per la emancipazione del proletariato.»

Il signor Werner, compositore tipografo, è stato espulso dalla tipografia nella quale lavorava, e che è sociale. La *Freie Volksbühne* (teatro libero) licenziò il signor Wildbegger, suo cassiere. Al dottor Wilhe, insegnante alla «Scuola operaia» fu rimessa una lettera di congedo; e il pubblicista Baginski, impiegato al *Vorwärts*, ha dovuto tornare all'antico mestiere di calzolaio.

I fatti di sangue nel palermitano

Scrivono da Favara che colà regna il terrorismo tra la gente pacifica, causa un succedersi di assassinii, scoraggiantissimo. Per tre domeniche di seguito se ne lamentò uno per volta, consumato con audacia.

L'altro ieri poi, nelle prime ore del mattino, fu nel cuor dell'abitato, ucciso un giovanotto; e la sera poi impegnossi una battaglia tra due fazioni, l'una contro l'altra armata. Lottarono, pugnarono a lungo, finchè ne caddero tre mortalmente feriti.

E tutto ciò in una pubblica piazza.

Tentata truffa ad un vescovo

Scrivono da Budapest che un impiegato del vescovo di Neutra, approfittando del fatto che il vescovo ha una vista difettosissima, fece mettere dallo stesso la firma sotto una cambiale di fiorini 40,000 e poi cercò di scontare quest'effetto presso la Cassa di risparmio di Neutra. La cosa però apparve sospetta agli impiegati di detta cassa. Il fatto fu scoperto e l'impiegato che tentò la truffa venne arrestato.

Telegrammi

L'inondazione del Tamigi — Elezioni

Londra 28. L'inondazioni del Tamigi continuano; numerosi villaggi sono sotto acqua; Danni considerevoli.

Nel quartiere di Strand in sostituzione del defunto Smith, fu eletto Smith conservatore con voti 4952; Gutteridge Gladstoniano ebbe voti 1946.

Parnellisti ed antiparnellisti

Cork, 27. — Mentre Dillon ed O-brien usciti da una grande riunione antiparnellista percorrevano la città seguiti da un immenso corteo, s'impegnò una zuffa generale fra i loro partigiani ed i parnellisti. Vi fu una vera battaglia a colpi di pala e bastone. La polizia a cavallo dovette intervenire per proteggere i feriti durante il loro trasporto all'Ospedale. L'eccitazione è grandissima. Si temono nuovi disordini stasera.

Il Re di Rumania in Germania

Berlino, 27. Il Re di Rumania giunse a Potsdam alle 10,30 ant. ricevuto alla stazione dall'imperatore, e da tutti i principi della casa reale. Ricevette una accoglienza cordialissima. Una compagnia di cacciatori e la guardia con bandiera, musica, fecero il servizio d'onore alla stazione.

L'imperatore e il re salirono in vettura a quattro cavalli, preceduti dal seguito e da un drappello di guardie.

La fanteria e la cavalleria facevano ala dalla stazione al castello. Allorchè la carrozza reale si avvicinò di fronte, si spararono 101 colpi di cannone nel cortile del castello. La compagnia di guardia, collo storico caschetto, rese gli onori.

Un attentato contro un giornale

Dublino 27. Una bomba venne lanciata iersera davanti agli uffici del *National Press*. Nessuno ferito, ma tutti i cristalli degli uffici e delle case di fronte furono rotti. I gabinetti collocati nella via di faccia all'edificio rimasero parzialmente distrutti.

L'autore dell'attentato è sconosciuto.

Scioperi in Inghilterra

Londra, 27. Gli operai delle contee di Stafford e di Worcester decisero lo sciopero immediato in causa della riduzione del sei per cento, che i padroni vogliono imporre.

Tale sciopero comprende ottomila operai.

Altri particolari sull'incendio di Meiningen

Berna 27. Dicesi che gli operai italiani, alloggiati presso la vedova Brugger, nel borgo Stein, siano la causa involontaria dell'incendio di Meiningen.

Questa voce è causa di qualche emozione.

I pompieri dovettero intervenire per prevenire il pericolo che l'incendio, dal borgo Stein si propagasse a quello di Jausen.

Calcolasi che sopra uno spazio di tre chilometri si siano inceneriti 10 alberghi su 13, 6 forni di pane su 7, le tipografie di due giornali locali, una cappella inglese e numerosi magazzini.

Un vecchio cieco chiamato Bergen è morto. Parecchi i feriti dalle scottature.

La verifica del disastro attenua i primi apprezzamenti.

Circa 174 case furono bruciate; 165 famiglie, 800 persone trovansi senza tetto.

Un comitato di soccorsi, si stabilì all'Hotel Sauvage, ove funzionano le cucine popolari.

I soccorsi affluiscono da tutte le parti.

La maggior parte dei governi cantonali hanno già votato dei soccorsi in denaro.

Il piccolo cantone d'Obwald ha inviato immediatamente 2000 franchi.

L'Imperatore Guglielmo per la moralità

Berlino 27. Il *Reichs Anzeiger* pubblica un'ordinanza di Guglielmo al Ministero di Stato intorno alle deplorevoli rivelazioni del processo per l'assassinio centro i coniugi Heinze.

Chiede una lotta energica contro i drudi e le donne di mala vita e promette la sua protezione ad una procedura, anche brutale, contro i drudi.

Domanda di considerare se non sia il caso di modificare il Codice penale e di procedura penale per impedire ai difensori di fare trionfare il delitto anche mediante mezzi illeciti. Loda l'attitudine dell'opinione pubblica riguardo a questo caso.

La discussione del bilancio degli esteri

Parigi 27. Continua la discussione del bilancio degli esteri.

Ribot accetta l'aumento dei centomila franchi proposto dal Mahy sul credito concernente i protettorati onde favorire l'emigrazione francese nel Madagascar. Ribot spiega come nessun atto conferisca alla Francia il privilegio di accordare delle concessioni al Madagascar. — Tale diritto è riservato al governo Malgascio.

Il governo francese però farà delle riserve onde non sieno lesi gli interessi nazionali francesi. L'emendamento Mahy è preso in considerazione.

Si discute poscia il bilancio dei culti. Leydet chiede lo scrutinio sul primo capitolo onde permettere alla camera di fare un'affermazione di principi (*mormorio*). Il capitolo è approvato con 341 voti contro 138. Si votano poscia senza incidenti tutti gli altri capitoli del bilancio dei culti.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 ottobre 1891

Rendita	28 ott.	27 ott.
Italiana 5 % contanti	91.45	91.60
» fine mese	91.45	91.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.—	90.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	300
» 3 % Italiane	278.—	2 7
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	477	477
» » » 4 1/2	478	487
» 5 % Banco Napoli	470	470
Ferrovia Udine-Pontebba	451	451
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	503	503
Azioni		
Banca Nazionale	1280	1285
Banca di Udine ex coupons 4/7	112	112
» Popolare Friulana	114	114
» Cooperativa Udinese	27	27
Cotonificio Udinese	1100	1100
Società Parchetti	190	190
» Tramvia di Udine	95	95
» Veneta Impr. e Cost.	38	37
» Cotonificio Veneziano.	240	240
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.20	102.10
Germania »	126.65	126.60
Londra »	25.78	25.78
Austria e Banconote »	219.60	219.50
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi:	89.—	89.50
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	88.90	89

Tendenza sempre debole.

Senza verun motivo il mercato di Parigi è ostile a noi in modo singolare, fermo è però il 3 % francese a 96!

Cambi sempre in aumento.

Le obbligazioni abbastanza ricercate.

Meglio di tutto non operare in questi momenti, oppure comperare valori della piazza che si conoscono bene.

Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.50 p.
D. 5.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine Cormons e viceversa.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	6.30 a. S.F.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	11.— a. S.F.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S.F.	3.20 p.
S.F. 5.50 p.	7.32 p.	5.50 p. S.F.	7.35 p.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Oblieght** Parigi, 92, Rue De Richelieu

COLLEGIO COMUNALE

VITTORIO EMANUELE II

CASTELSANGIOVANNI

(Linea Ferroviaria Piacenza-Alessandria)

Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Corsi preparatori ai Collegi Militari e alla Scuola Militare di Modena. — Nelle vacanze, preparazione dei giovani agli esami di ammissione e di riparazione in tutti i corsi. — Clima saluberrimo — Pensione modica — Vitto sostanzioso ed abbondante — Educazione accurata.
Villa in brianza e per la cura climatica e bagni di mare alla riviera.

Speciale riduzione pei figli dei Segretari Comunali

Per programma e schiarimenti rivolgersi al Sindaco ed al Direttore.

Sac. D. Giov. Maria FERRERIO.

Volete la Salute???

Liquore stomatico ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor **Bisleri** — Milano.

Padova 9 febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.

Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni
prof. di patologia all'Università di Padova

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

FERRO-CHINA-BISLERI

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

MIGLIORATE I VINI

coll' *Etere Enantico*, che serve anche mirabilmente a conservarli.

Dose per litri 250 lire 3.

Si vende all'Ufficio Annunzi del nostro giornale.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
EM PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE
DEL MINISTERO DELL' INTERNO A ROMA
in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'***Iodio*** e del ***Ferro***, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura *depurativa, ricostituente, ferruginosa.*

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — *Come prova di purezza e autenticità delle vere* ***Pillole di Blancard,*** *esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'* Union des Fabricants.

Blancard

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Per far spumare il vino

è *ottima* la polvere che si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale a lire 2 la scatola e vale per litri 50.

Esigere Marca di Fabbrica HÉRION diffidare dall'imitazione

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

LE LANE OTTIME

Perchè le lane HÉRION sono le migliori d'Europa?
Perchè sono fatte di pura e finissima lana di pecora.
Perchè non sono tinte.
Perchè non si rompono mai e durano un'eternità.
Perchè si stringono pochissimo o nulla nella lavatura.
Perchè non hanno neppure il peccato ciarlatanesco delle Lane Jäger.
Perchè la loro bontà n'è garantita dal nome che portano tutte in fronte, quello di PAOLO MANTEGAZZA.

Lane igieniche Hérion - Stabilimento a Vapore - Venezia

DIPLOMA all'Esposizione Nazionale d'Igiene Milano 1891

COLLEGIO-CONVITTO VANZO

MILANO - Via Vigentina, 26 - MILANO

Corsi speciali preparatori agli istituti militari inferiori e superiori — Corsi tecnici ed elementari con insegnamento libero di Lingue straniere. — Locale espressamente fabbricato; si spedisce il programma a richiesta.

Il Direttore
Dottor LUIGI VANZO

Tintura fotografica

È una tintura istantanea la migliore di tutte per ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore. Una bottiglia costa L. 4 e trovasi in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

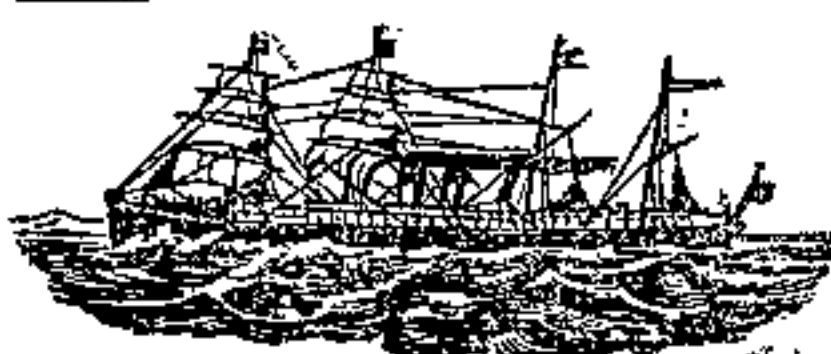
Volete far denaro ? ? ?

Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro
Denaro

Volete migliorare la vostra posizione? Comperate a sole **Lire 2** il libro di Aldo Bioi: **Il vero Rothschild, ò modo di far**

DENARO

Trattato pratico degli affari
Guida alla fortuna.

Questo libro insegna à farsi una sostanza, evitare perdite, fare buone speculazioni; dà consigli di Rothschild, Barnum, ed altri milionari per raggiungere la ricchezza, ecc. ecc. Un solo consiglio del **Modo di far denaro** vale cento volte il suo prezzo; è un Vademecum indipensabile per uomini d'affari commercianti, possidenti, professionisti, impiegati, e **per chiunque vuol far denaro**. Spedire cartolina-vaglia **L. due** ad **Unione editrice libraria italiana**, Via Moneta **Milano**, che dietro invio biglietto visita manda **gratis** Catalogo **5000** volumi con premio L. 100 ai compratori.

LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck.*

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie. Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende in Udine presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» Via Savorgnana, 11.

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.** Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

CENTO ANNI DI SUCCESSO

ELIXIR SALUTE

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

---

SPECIALITÀ

VENDIBILI PRESSO L'UFFICIO ANNUNZI DEL *GIORNALE DI UDINE*

UDINE — VIA SAVORGNANA, Numero 11 — **UDINE**

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Eccellente liquore stomatico, deliziosa bibita all'acqua di seltz o semplice, consigliabile prima del pranzo. Una bottiglia L. 2.50.

Polvere Fernet — per confezionare il vero Fernet — uso Branca — con tutta facilità e tenuissima spesa. Dose per litri 6 lire 2.

Polvere Vermouth — colla quale s'ottiene un eccellente ed economico Vermouth semplice o chinato, che può reggere al confronto dei preparati delle migliori abbriche. Una dose per 25 litri lire 2.50 con istruzione.

Polvere per levare i peli dal viso e dal corpo senza recar danno alla pelle per quanto delicata, che si rade e pulisce meglio che col rasoio più perfetto. Ripetuta poche volte l'operazione la peluria non si rinnova. Un vaso con istruzione lire 3.

Pantocolla indiana per riparare oggetti rotti di ogni sorta, in vetro, cristallo porcellana, marmo, avorio ecc. Cent. 80 alla bottiglia con istruzione.

Lustro per stirare la biancheria. — Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido brillante alla biancheria. Scatole da lire 1 con relativa istruzione.

Ciprie profumate per rendere morbida delicata e fresca la pelle, vendesi a centesimi Cent. 25, 30, 50 e più.

Tintura Fotografica istantanea — Questa tintura dei chimici Rizzi tinge capelli e barba in nero e castano naturale senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come troppe altre tinture anche più costose. Una bottiglia grande lire 4, con istruzione particolareggiata.

Cerone americano. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferica a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltrechè tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante atuccio lire 3.50.

Polvere dentifricia preparata secondo la vera ricetta del prof. Vanzetti è il miglior specifico per pulire e conservare i denti, resi con essa di bianchezza insuperabile. Scatola grande lire 1 piccola cent. 50.

Acqua di Chinina, odorosissima, impedisce la caduta dei capelli e li rafforza. E' rimedio efficace contro la forfora. L. 1.25 la bottiglia col modo di usarla.

Tor-tripe infallibile distruttore dei topi, sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese ed altri preparati. Lire una al pacco.

Sapone al fiele per togliere qualunque macchia dagli abiti, efficace persino per le stoffe di seta che si possono lavare senza alterarne il colore. Un pezzo cent. 60 con istruzione.

Polvere birra — che dà una birra economica e buona. Costa 12 cent. al litro. Non occorrono apparecchi per fabbricarla. Dose per 100 litri lire 5.

Vernice istantanea — Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobiglio. Cent. 80 la bottiglia.

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti Una busta cent. 50.

Polvere d'Ireos ottima per profumare la lingeria, avendo un delicatissimo odore che si conserva per lungo tempo. Un pacco grande lire 1.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, pacfong, bronzo, ottone ecc. Cent. 75 la bottiglia.

Acqua dell'Eremita — infallibile per la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 80 con istruzione.

Arricciatore Hinde — brevettato — indispensabile per le signore. Senza il ferro riscaldato allo spirito — quindi a freddo — produce in non più di 5 minuti i più bei ricciotti o frisettes. Una scatolina di 4 ferretti lire una.

« Nubian » — lucido impermeabile per stivali. Dà una bellissima tinta nera che si conserva per una settimana malgrado la pioggia, il fango o la neve. Una bottiglia lire 1,50.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti